

«La mia battaglia contro chi ha ucciso Veronica»

Dopo le pesanti richieste del pm si avvia a sentenza il processo per la morte della regista precipitata dai bastioni del Forte Belvedere e legata a doppio filo con San Donato in Poggio

LEONARDO LANDI

«**M**ia figlia Veronica è stata ammazzata, la sua è una morte annunciata». La determinazione e la grande sete di giustizia di Anna Maria Bettini, madre di Veronica Locatelli, la 37enne precipitata dai bastioni del Forte Belvedere a Firenze la sera del 16 luglio 2008, non si affievolisce col tempo. Anzi, è sempre più viva in lei soprattutto adesso che si avvicina la sentenza del processo, che dovrebbe arrivare il prossimo 30 marzo. Intanto sono arrivate le richieste di condanna del pm Concetta Gintoli: quattro anni per l'ex sindaco di Firenze e ora eurodeputato Leonardo Domenici, per Giuseppe Gherpelli, ex direttore della direzione cultura di Palazzo Vecchio e per Ulderigo Frusi, l'ingegnere responsabile della sicurezza della struttura, tre anni per Susanna Bianchi, presidente della cooperativa Archeologia che

Non poteva che fare delle vittime, soprattutto nelle ore serali visto che mancavano totalmente in quel punto gli impianti di illuminazione». Veronica era assai conosciuta

anche nelle nostre zone, visto che a San Donato in Poggio abitavano i nonni materni. «Tutte le estati le passavamo lì, e mia figlia piaceva tantissimo stare da mia madre per

diversi mesi all'anno. Non a caso abbiamo deciso di far seppellire Veronica proprio nel cimitero di San Donato. Le persone di lì, specialmente i vicini di casa, ci hanno

sempre mostrato grande attaccamento e solidarietà nel momento del dolore. Gli sarò sempre grata». Per quanto concerne il processo, proseguirà adesso con gli interven-

ti degli avvocati difensori. «Non mancherò - conclude Anna Maria - io ci sarò sempre, fino alla sentenza».

leonardo.landi@metropoliweb.it

La mamma Anna Maria Bettini: «L'ex sindaco Domenici non si è mai nemmeno presentato alle udienze»



VERONICA Una bella immagine della ragazza, regista, insegnante, collaboratrice dell'accademia della Crusca. Sotto la sua tomba a San Donato



in quell'estate aveva ingestione il Forte. Chiesta invece l'assoluzione per Daniele Gardenti e Monica Zanchi, incaricati dei controlli per conto della cooperativa. Tutti gli imputati sono accusati di omicidio colposo.

«La requisitoria del pm è durata la bellezza di dieci ore

«A San Donato passavamo tutte le estati a casa dei miei genitori. Ecco perchè Veronica l'abbiamo sepolta proprio lì»

- racconta la signora Bettini - e devo complimentarmi con lei perchè si è davvero dimostrata una persona onesta, seria e competente. A differenza degli imputati, devo dire. Domenici non si è mai presentato al processo, forse ritenendo che la morte di due ragazzi non lo riguardasse. Dalla requisitoria del pm è emerso un quadro dell'amministrazione Domenici a dir poco desolante: tutti sapevano che quel punto era pericoloso, non messo in sicurezza. Prima della morte in circostanze analoghe di Luca Raso, nel 2006, decine di cani vi erano precipitati». La sera del 16 luglio 2008, giorno del suo compleanno, Veronica Locatelli era al Forte per seguire un evento culturale organizzato nell'ambito dell'Estate fiorentina. Voleva raggiungere il fidanzato sull'altro lato della struttura ma, tradita dall'oscurità, finì oltre il parapetto di un camminamento, cadendo nel vuoto dei bastioni. Morì sul colpo. «Un baratro di nove metri in mezzo ai prati, coperto da piante rigogliose, non segnalato da catene o cartelli - spiega Anna Maria -